



## FAQ PostFinance

### ***Inizialmente il Consiglio federale voleva solo consentire a PostFinance di accedere al mercato creditizio e ipotecario. Ora mira alla privatizzazione completa. Come mai questo nuovo orientamento?***

Nell'ambito della procedura di consultazione il progetto originario del Consiglio federale è stato criticato da più parti. Sono state espresse forti perplessità in particolare in relazione alla costituzionalità, alla neutralità della concorrenza, al federalismo e alla stabilità del mercato finanziario. Queste obiezioni di rilievo sono tutte in relazione alla proprietà statale indiretta di PostFinance e possono essere confutate attraverso una privatizzazione di PostFinance. Per la Confederazione, la privatizzazione di PostFinance comporta inoltre una notevole riduzione del rischio. Per di più è possibile eliminare pure i conflitti di interesse tra i ruoli della Confederazione quale proprietaria (indiretta) di PostFinance, garante del servizio universale con le prestazioni del traffico dei pagamenti e autorità di vigilanza specifica del settore.

### ***Con la privatizzazione completa la Posta perde il controllo su PostFinance e quindi anche sui relativi ricavi. Cosa significa questo per la Posta?***

La privatizzazione di PostFinance significa nel contempo il suo scorporo dal gruppo Posta. In questo modo il gruppo Posta rinuncia al suo attuale diritto a utili e dividendi. Questo viene tuttavia compensato da adeguati introiti derivanti dalla vendita delle azioni. Inoltre, i rischi finora assunti dalla Posta in relazione alla sua partecipazione a PostFinance (rischi imprenditoriali e di responsabilità civile) vengono trasferiti a terzi.

Attualmente PostFinance vincola gran parte del capitale della Posta. Con la privatizzazione saranno disponibili maggiori fondi per l'ulteriore sviluppo delle altre unità del gruppo, alcune delle quali si trovano a dover affrontare a loro volta importanti sfide imprenditoriali.

### ***La privatizzazione completa permette di scorporare PostFinance dal gruppo Posta. Quali sono le conseguenze per la Posta?***

La Posta verrebbe innanzitutto sollevata dall'obbligo di reperire il necessario capitale d'emergenza per PostFinance. Il capitale proprio della Posta, attualmente in gran parte vincolato a PostFinance, sarebbe disponibile per altri scopi aziendali. È altresì vero che la Posta perde il diritto ai dividendi di PostFinance; ma questo aspetto è compensato da adeguati introiti derivanti dalla vendita delle azioni.

La privatizzazione permetterà di allentare notevolmente, se non completamente, l'attuale stretta interdipendenza operativa e finanziaria tra le varie società del gruppo. Questo effetto è più evidente per la rete di uffici postali, essenziale per l'adempimento dei vari mandati relativi al servizio universale. A causa di queste interdipendenze, la privatizzazione di PostFinance potrà essere completata solo dopo la definizione di basi diverse e sostenibili per il servizio universale. Ciò sarà oggetto della revisione parziale della legge sulle poste (LPO) che il Consiglio federale ha avviato istituendo un gruppo di esperti.

### ***In che modo la privatizzazione completa si ripercuote sul servizio universale?***

La privatizzazione di PostFinance è possibile solo a condizione che venga garantito un servizio universale con servizi postali e del traffico dei pagamenti. Per definire basi sostenibili per il servizio universale, il Consiglio federale ha avviato una revisione parziale della legge

sulle poste (LPO). In un primo passo il DATEC e l'AFF hanno istituito un gruppo di esperti, chiamato a presentare proposte per un servizio universale che riesca a soddisfare le esigenze attuali e future della popolazione e dell'economia e che possa essere finanziato in modo sicuro. Le proposte sono attese entro la fine di quest'anno.

### **Non sarebbe opportuno aspettare l'entrata in vigore della nuova legge sulle poste prima di riorganizzare PostFinance?**

No. Secondo il Consiglio federale la revoca del divieto di concedere crediti e ipoteche è prioritaria, perché solo in questo modo il modello aziendale di PostFinance potrà essere incanalato su basi sostenibili e potrà raggiungere una redditività in linea con il settore. La modifica della legge sull'organizzazione della Posta (LOP) consente di creare i requisiti legali per la privatizzazione di PostFinance. Nel suo messaggio il Consiglio federale afferma chiaramente che devono essere soddisfatti diversi requisiti affinché PostFinance possa essere privatizzata con successo. Questo include anche una riorganizzazione del servizio universale capace di soddisfare le esigenze future. La privatizzazione di PostFinance potrà quindi essere completata solo dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle poste (LPO). La decisione in merito alla privatizzazione spetta all'Assemblea federale.

### **Entro quando il Consiglio federale prevede di chiarire le questioni relative al servizio universale?**

Nell'ambito della procedura di consultazione concernente la modifica della legge sull'organizzazione della Posta (LOP), è stata ampiamente riconosciuta l'esigenza di un dibattito sull'ulteriore sviluppo del servizio universale nei settori dei servizi postali e del traffico dei pagamenti. Il DATEC e l'AFF hanno affidato pertanto a un gruppo di esperti il mandato di elaborare proposte per la futura organizzazione del servizio universale con servizi postali e prestazioni del traffico dei pagamenti e per il relativo finanziamento. Il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di presentare entro la fine del 2021, d'intesa con il DFF (AFF), una proposta sulla procedura futura per la riorganizzazione del servizio universale.

### **Chi fa parte di questo gruppo di esperti?**

Al riguardo, si rimanda al comunicato stampa del DATEC del 18.3.2021.

- **Christine Egerszegi**, presidente, ex consigliera agli Stati del Cantone di Argovia
- **Alenka Bonnard**, co-direttrice e co-fondatrice dello Staatslabor
- **Dr. Joël Luc Cachelin**, CEO Wissensfabrik
- **Dr. Katia Delbiaggio**, docente di economia nazionale e regionale presso l'Institut für Betriebs- und Regionalökonomie dell'Università di Lucerna
- **Karin Frick**, responsabile Research e membro del comitato direttivo del Gottlieb Duttweiler Institut (GDI)
- **Prof. Dr. Clémence Grisel Rapin**, professoressa ordinaria di diritto amministrativo, Università di Friburgo
- **Prof. Dr. Erik Hofmann**, direttore dell'Istituto per la gestione della catena di approvvigionamento all'Università di San Gallo
- **Dr. Esther Schlumpf**, capoprogetto presso Regions- und Wirtschaftszentrum Oberwallis
- **Hans Werder**, ex segretario generale DATEC
- **Oliver Wünsch**, Partner Servizi Finanziari Oliver Wyman

Al riguardo, si rimanda al comunicato stampa del DATEC del 18.3.2021:

[Christine Egerszegi alla guida della commissione di esperti sul servizio postale universale](#)

***Compiti sensibili come il traffico dei pagamenti non dovrebbero essere svolti dallo Stato o da imprese parastatali (parole chiave: protezione dei dati, cyberattacchi)?***

La garanzia di un traffico dei pagamenti sicuro non è legata in nessun modo a un'impresa parastatale. Già oggi le prestazioni del traffico dei pagamenti vengono erogate in prima luogo da istituti finanziari privati; lo Stato si limita innanzitutto a garantire le condizioni quadro. Gli istituti in questione che operano nel settore del traffico dei pagamenti devono tra l'altro soddisfare severi requisiti di sicurezza nei settori protezione dei dati, cybercriminalità e riciclaggio di denaro sporco.

***Il Consiglio federale intende sostenere la Posta affinché possa soddisfare i requisiti patrimoniali previsti dalla legislazione sui mercati finanziari (legislazione «too big to fail»). Come procederà concretamente?***

Il capitale proprio regolatorio deve essere garantito in primo luogo da PostFinance e dalla Posta con mezzi propri (conservazione degli utili, riduzione del bilancio di PostFinance, contributo del gruppo, ricavi dalla privatizzazione). Tuttavia, a causa del minore rendimento, la Posta non sarà in grado di raggiungere questo obiettivo in modo autonomo e integralmente nei tempi previsti. Il Consiglio federale propone quindi che la Confederazione copra le lacune di capitale che si delineano a titolo di soluzione transitoria. Concretamente, in caso di imminente fallimento, su incarico della FINMA la Confederazione si impegna a mettere a disposizione i fondi necessari per garantire la rilevanza sistemica di PostFinance (in particolare il mandato relativo al servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti).

***La Posta è una società anonima autonoma eppure la Confederazione, secondo la legislazione sui mercati finanziari, deve immettere il capitale d'emergenza richiesto dalla FINMA. Perché?***

La legislazione «too big to fail» (TBTF) ha lo scopo di garantire che i rischi delle banche vengano assunti dai relativi proprietari (azionisti) e non dalla collettività (contribuenti). Finché la Confederazione è l'unico proprietario indiretto di PostFinance, il rischio azionario è assunto per forza di cosa dallo Stato, ossia dai contribuenti. La privatizzazione di PostFinance trasferisce questo rischio ai proprietari privati. Il progetto corrisponde pertanto ai principi della legislazione TBTF.

La garanzia di capitalizzazione temporanea a copertura della restante carenza di capitale d'emergenza non è una garanzia dello Stato. Va intesa come impegno del proprietario della Posta volto a garantire la rilevanza sistemica di PostFinance (traffico dei pagamenti) anche in caso di imminente insolvenza della banca. Occorre distinguere questa situazione da una garanzia dello Stato, vale a dire la responsabilità dello Stato per tutti gli impegni della banca. A differenza di alcune banche cantonali, non è preista una simile garanzia dello Stato per PostFinance.

***La garanzia di capitalizzazione significa che PostFinance beneficerà nuovamente di una garanzia dello Stato?***

No. Una garanzia dello Stato significherebbe che la Confederazione risponderrebbe di tutti gli impegni di PostFinance. Ciò non è il caso. Con la garanzia di capitalizzazione, la Confederazione si limita a garantire la rilevanza sistemica di PostFinance (traffico dei pagamenti) senza interruzioni anche in caso di insolvenza dell'istituto. Naturalmente, in qualità di proprietaria indiretta di PostFinance, la Confederazione si assume il rischio di perdite in caso di fallimento. Tuttavia, non è disposta a utilizzare il denaro pubblico per coprire eventuali rischi elevati legati alle attività di questa banca. La garanzia di capitalizzazione è quindi in sintonia e non in contraddizione con la legislazione TBTF.

### ***Quanto costerà ai contribuenti la garanzia di capitalizzazione proposta dal Consiglio federale?***

Con la garanzia di capitalizzazione la Confederazione si impegna a mettere a disposizione della Posta (PostFinance) risorse finanziarie in caso di crisi. Ciò avviene sotto forma di prestito rimborsabile. La garanzia di capitalizzazione non comporta costi di rifinanziamento per la Confederazione, fintanto che l'obbligo di pagamento non viene effettivamente adempiuto. Il Consiglio federale si aspetta che la Posta e PostFinance facciano tutto il possibile per evitare che ciò accada. L'accesso al mercato creditizio e ipotecario rafforza la stabilità finanziaria di PostFinance e riduce la probabilità di dover attivare il piano di emergenza.

La parte della garanzia di capitalizzazione realmente utilizzata (corrispondente alla carenza del capitale d'emergenza non coperta da altre misure) deve essere indennizzata dalla Posta, ossia da PostFinance, sulla base delle usuali condizioni di mercato. In altre parole, la garanzia di capitalizzazione fornisce alla Confederazione entrate adeguate al rischio.

### ***Quali ripercussioni sono previste sul mercato ipotecario, non appena PostFinance sarà autorizzata a operare in questo campo?***

Una maggiore concorrenza permetterà di offrire ai clienti una scelta e condizioni tendenzialmente migliori. Il Consiglio federale non prevede ripercussioni negative sulla stabilità dei mercati finanziari. La quota di PostFinance sul mercato ipotecario svizzero sarà al massimo del cinque per cento a causa delle sue dimensioni. Questa quota di mercato non sarà raggiunta improvvisamente, ma costruita gradualmente sull'arco di diversi anni. Di conseguenza, l'ingresso sul mercato di PostFinance non comporterà nessuno shock dell'offerta tale da poter causare un surriscaldamento indesiderato del mercato immobiliare.

### ***Cosa cambia dopo la privatizzazione per la clientela di PostFinance?***

Per la maggior parte dei clienti PostFinance diventerà più interessante se potrà offrire l'intero portafoglio di prestazioni delle banche nazionali, compresi i crediti e le ipoteche.

### ***PostFinance sarà trasformata in una banca per la protezione del clima?***

No. PostFinance gode della stessa libertà imprenditoriale di tutte le altre banche del Paese. Il Consiglio federale si aspetta tuttavia che la Posta (compresa PostFinance), in quanto impresa parastatale, svolga un ruolo esemplare nel settore della protezione del clima e fornisca un contributo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in Svizzera. Il Consiglio federale può prevedere nell'ambito degli obiettivi strategici della Posta che una certa quota di ipoteche e crediti concessi da PostFinance venga destinata a promuovere progetti nell'ambito della protezione del clima.

### ***Quali sono pertanto i prossimi passi in vista della privatizzazione completa?***

Prima di procedere alla privatizzazione completa di PostFinance occorre verificare e sottoporre a revisione le disposizioni in merito a entrambi i mandati relativi al servizio universale della Posta, sancite in particolare nella legge sulle poste (LPO). Sulla base dei lavori del gruppo di esperti, entro la fine del 2021 il DATEC e il DFF (AFF) presenteranno al Consiglio federale proposte sul seguito della procedura. Successivamente verrà elaborato un progetto di modifica della LPO da porre in consultazione.

### ***La popolazione potrà votare sulla privatizzazione completa?***

Il presente progetto crea i presupposti legali per la privatizzazione di PostFinance. Contro la modifica della legge sull'organizzazione della Posta (LOP) può essere lanciato un referendum.